

Economia lavoro

iSavaDenaro
RISPARMIO, PREVIDENZA, FISCO,
CASA, CONSIGLI UTILI
OGNI DOMENICA CON L'UNITA

L'Iri accoglie la proposta d'acquisto avanzata dal gruppo milanese. Incasserà 2.200 miliardi?

Acciaio di Stato addio L'Iva finisce a Riva

Acciaio di Stato addio. L'Iva laminati piani di Taranto e Piombino andrà al gruppo Riva. Ieri è arrivato il via libera dal consiglio Iri che ha accolto favorevolmente e all'unanimità la proposta dell'imprenditore milanese. Nessun annuncio sul prezzo che dovrebbe aggirarsi sui 2.200 miliardi. Soddisfazione a Bruxelles, qualche preoccupazione tra i sindacati. Interrogativi sulla consistenza economica e finanziaria dei vincitori.

GILDO CAMPESATO

ROMA. Acciaio di Stato addio. L'Iva laminati piani di Taranto e Piombino andrà al gruppo Riva. Ieri è arrivato il via libera dal consiglio Iri che ha accolto favorevolmente e all'unanimità la proposta dell'imprenditore milanese. Nessun annuncio sul prezzo che dovrebbe aggirarsi sui 2.200 miliardi. Soddisfazione a Bruxelles, qualche preoccupazione tra i sindacati. Interrogativi sulla consistenza economica e finanziaria dei vincitori.

Fin riserbo dell'Iri
Nelle due scorse indicazioni... Nessun chiarimento sul prezzo...

Sindacati preoccupati
I sindacati preoccupati per il futuro industriale ed occupazionale dell'Iva mostrano cautela e chiedono all'Iri un incontro urgente per fare chiarezza...

Bruxelles cala le scure
Dopo una ripresina i primi anni '80 vedono un altro tremendo colpo ai consumi e un ulteriore irrigidimento della politica Cee di tagli produttivi...

Un «Re Mida» con tanti misteri

Dell'Iva laminati piani si sa tutto, o quasi, dagli oltre 8.000 miliardi di fatturato ai circa 19.000 dipendenti. Ma del gruppo Riva? Quasi un oggetto misterioso. Tanto che dalla Germania, al tempo della mancata cessione dell'Eko Stahl, erano venute accuse di scarsa trasparenza...



Dalla «visione» di Sinigaglia alla fine dell'intervento pubblico

Un sogno affondato nei debiti

ROBERTO GIOVANNINI

ROMA. Con la cessione dell'Iva Laminati Piani al gruppo Riva si chiude la storia dell'acciaio di Stato nel nostro paese. Una lunga storia nata dal sogno di Oscar Sinigaglia...

La visione di Sinigaglia
Alla fine della seconda guerra mondiale l'Italia era un paese povero agricolo con due milioni di disoccupati e scarsi risorse finanziarie...

Esplode il modello Pp.Ss.
Alla fine degli anni '60 per l'Italider (il braccio operativo della Finsider) le prospettive sembrano ancora rosee...

Bruxelles cala le scure
Dopo una ripresina i primi anni '80 vedono un altro tremendo colpo ai consumi e un ulteriore irrigidimento della politica Cee di tagli produttivi...

Siamo alla fine
Nel '92 Romano Prodi presidente dell'Iri chiama il «samurai» Hayao Nakamura...

Niente Opa 2 e nocciolo duro italiano. Troppi emendamenti: breve rinvio per l'Authority sull'Enel

Collocamento «privato» per Imi e Ina

Niente Opa 2 per Imi e Ina ma collocamento «privato» per gli azionisti di controllo. Per l'Imi (che avrà un nucleo italiano con Cariplo in testa) si procederà già entro aprile per l'Ina i tempi saranno solo leggermente più lunghi. Intanto l'Istituto presieduto da Arcuti ha chiuso il 1994 con 300 miliardi di utile netto. Enel leggero rinvio per l'Authority. Si torna in commissione per accogliere i numerosi emendamenti presentati dal governo.

In priorità è quella di porre mano alla costituzione di un azionario stabile, ha spiegato ancora Arcuti. Diciamo che all'inzona non vedo l'Opa 2. In questo momento il livello tecnico vedo più una sistemazione con private placement che con offerta sul mercato. E questo si applica anche per l'Ina. Ma se la priorità è la costituzione di un nocciolo duro stabile in un nocciolo stabile in Italia o all'estero? Il nocciolo sarà italiano e ci sarà il più allargato con investimenti più sempre entro la soglia del 10%. In risposta Arcuti aggiunge che il quesito è già un'indicazione. Come dire che i futuri soci non dovranno essere creati soprattutto tra gli attuali azionisti. Per il caso di Ina, Arcuti ha accettato di essere trattato per cedere la sua quota (12%) in ogni caso a condurre le danze. Saranno soprattutto Cariplo (principale azionista con il 26%), e San Paolo (11%) a maggioranza. I due gruppi figurano anche tra i 10 maggiori azionisti del gruppo Enel (12,16%) e Banco di Napoli (12,09%). E proprio con gli azionisti che di sempre sono vicini all'Ina, ha spiegato Arcuti il governo ha dato indicazioni sulla costituzione di un azionario stabile. Il governo ha anche sottolineato la necessità di agganciare forze private ed imprenditoriali nonchè sindacali in ogni rappresentanza a livello istituzionale.

Enel Piccoli battuta d'arresto nell'iter delle Authority per i servizi pubblici. La presentazione di un numero consistente di emendamenti da parte del governo e di singolari parlamentari ha fatto ritardare la discussione in sede di commissione. Il contratto non sembra preoccupare più di tanto il ministro dell'Industria Alberto Clò. Va benissimo, ha commentato - l'Enel si appropria della legge non verranno allungati. Nel giro di un paio di giorni potremo tornare in aula per l'approvazione di fiducia. Si legge il relatore del disegno di legge Paolo Bagnoli. La maggioranza dei commissari sembra orientata ad accogliere gli emendamenti del governo. Il nuovo testo non sarà emendabile (ci eviterà pratiche ostruzionistiche).

Italcementi: multa da quasi 4 miliardi dall'Antitrust

ROMA. L'Autorità Antitrust ha annunciato di avere inflitto alla Italcementi una sanzione di 3 miliardi 750 milioni di lire per abuso di posizione dominante nel mercato del cemento in Sardegna. L'Autorità afferma che i comportamenti condanna sono stati protratti nel tempo e attuati anche successivamente all'avvio dell'istruttoria condotta dallo stesso Antitrust. Immediata la replica di Italcementi. La società respinge le conclusioni cui l'Autorità malgrado le dettagliate controargomentazioni formulate e intervenendo appello nel le sedi competenti.

Prepensionamenti assicurati per gli autofertranvieri

ROMA. Il ministro del Lavoro Tiziano Treu ha dato assicurazioni alle imprese pubbliche di trasporto che saranno disponibili i fondi già previsti per garantire in particolare i prepensionamenti nel settore di cui quattromila guardanti l'Atac, l'azienda trasporti della capitale. Lo ha reso noto il presidente della Cispel Chicco Testa in occasione della conferenza nazionale della Confederazione.

Interrogazione Pds su ristrutturazione Alitalia

ROMA. Il «braccio di ferro» tra l'Alitalia e i suoi dipendenti di New York è oggetto di una interrogazione al ministro del Lavoro dei Trasporti e degli Esteri da parte di un gruppo di senatori progressisti-federativi. Il primo firmatario Concetto Scivoletto. L'interrogazione fa riferimento ad uno scontro che aveva visto l'azienda intesa ad un'operazione di ristrutturazione e di licenziamenti di circa 150 lavoratori con la motivazione della «esigenza di riduzione dei costi». La ristrutturazione messa in atto dall'azienda non ha convinto però il gruppo dei senatori del Pds i quali chiedono quali siano state le economie conseguite dalla compagnia a seguito di tale ristrutturazione organizzativa.

Francia: Balladur promette interventi per il lavoro

PARIGI. Il primo ministro francese Edouard Balladur ha annunciato che proporrà una serie di misure complementari per amplificare i buoni risultati contro la disoccupazione registrati in gennaio (600 di occupati in gennaio). Balladur ha affermato che nonostante gli sforzi compiuti in questo campo «c'è ancora molto da fare». Secondo il premier francese il fenomeno «più interessante» nella cifra di gennaio «è rappresentato dal fatto che per la prima volta negli ultimi quattro anni la disoccupazione di lunga durata comincia a regredire come regresso e quella dei giovani».

MERCATI		
BORSA		
MIB	10.0	2,02
MIBTEL	10.257	1,89
MIB30	14.814	2,24
IL SETTORE CHE SALE DI PIÙ		
MIB ELETTRICITÀ		3,15
IL SETTORE CHE SCENDE DI PIÙ		
MIB ALIM. AGR.		0,60
TITOLI MIGLIORI		
CEM AUGUSTAW		14,65
TITOLI PEGGIORI		
ACQUE NICOLAY		0,37
LIRA		
DOLLARO	1.639,37	- 22,97
MARCO	1.111,50	- 25,59
YEN	16.941	- 0,33
STERLINA	2.591,84	- 47,95
FRANCO FR.	318,84	- 6,71
FRANCO SV.	1.318,6	- 29,45
FONDI IND. S. AZIONI		
AZIONARI ITALIANI		1,15
AZIONARI ESTERI		0,78
BILANCIATI ITALIANI		0,63
BILANCIATI ESTERI		0,01
OBBLIGAZ. ITALIANI		- 0,01
OBBLIGAZ. ESTERI		0,08
BOT (REDA MENSILI)		
3 MESI		3,35
6 MESI		3,42
1 ANNO		3,58